LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La penultima giornata del torneo calcistico nazionale

I campioni d'Italia si affermano a Milano

I risultati

Serie A

A Milano: Juventus-Ambrosiana 4-2; *a Torino:* Torino-Triestina 1-1; *a Roma:* Roma-Genoa 1-0; *a Bologna:* Pro Patria-Genova 2-0; *a Bari:* Bari-Fiorentina 3-0; *a Modena:* Modena-Alessandria 2-1; *a Brescia:* Brescia-Napoli 1-0; *a Vercelli:* Pro Vercelli-Lazio 2-2; *a Bologna:* Bologna-Casale 4-2.

Serie B

A Palermo: Palermo-Lecce 3-1; *a Cagliari:* Cagliari-Cremese 2-2; *a Parma:* Parma-Atalanta 1-1; *a Monfalcone:* Monfalcone-Novara 7-0; *a Verona:* Verona-Sierninese 5-0; *a Cremona:* Cremonese-Livorno 1-1; *a Padova:* Padova-Pistoiese 1-0 (sospeso); *a Spezia:* Spezia-Udinese 2-0; *a Vigevano:* Vigevanese-Legnano 3-1.

Le classifiche

Serie A

1. Juventus punti 53; 2. Bologna p. 48; 3. Roma p. 39; 4. Fiorentina p. 38; 5. Ambrosiana, Alessandria, Milan p. 37; 8. Torino p. 36; 9. Napoli p. 35; 10. Pro Patria p. 30; 11. Genova, Casale, p. 28; 13. Pro Vercelli p. 27; 14. Lazio, Triestina, Bari p. 26; 17. Brescia p. 24; 19. Modena p. 22.

Serie B

1. Palermo punti 49; 2. Padova p. 46; 3. Atalanta, Vigevanesi p. 38; 5. Cremonese, Verona p. 37; 7. Livorno, Spezia p. 35; 9. Pistoiese, Comense, Monfalcone p. 34; 12. Legnano p. 33; 13. Cagliari p. 31; 14. Sercnisiana p. 29; 15. Novara p. 28; 16. Udinese p. 25; 17. Lecce p. 22; 18. Parma p. 7.

Torino-Triestina 1-1

La divisione dei punti è stata pienamente meritata dalla Triestina che, al contrario del Torino, ha disputato l'incontro con straordinario impegno. La squadra granata, per la quale la partita non riveliva interesse alcuno, è scesa in campo largamente incompleta, e dopo di aver prevalso nettamente nel primo tempo, ha ceduto nella ripresa alla controffensiva dei triestini offertasi con la massima decisione. Così il Torino, giunto a meta dall'incontro in vantaggio di un punto, ha sul finire del match, corso il rischio di rimanere sconfitto. Deve essere detto che l'arbitro ha benevolmente lasciato impuniti alcuni falli dei difensori giuliani e che i «granata», allorchè un temporale violentissimo scrosa, più duro la fatica, hanno prescelto cessato dall'impegnarsi.

Nella squadra torinese la mediana era in una formazione inedita, con Janni al centro, Mala a destra e Giuriolì a sinistra. Il reparto ha alternato momenti efficaci a periodi di sbandamento. All'attacco la Triestina era data dina: riconquista, all'estrema sinistra, di Franzoni, richiamato in squadra, dopo oltre un anno di assenza. Specialmente nel primo tempo Franzoni seppe coadiuvare efficacemente i compagni di linea e centrare anche il pallone che permise a Rossetti di realizzare l'unico goal del Torino. In complesso fu, quella «granata», una compagine... edizione estiva, adatta per esperimenti e nulla più.

La Triestina combatté senza concedersi un attimo di tregua e riuscì a conquistare un punto insperato. Fra i migliori furono i componenti il trio di difesa, il centro sostegno e l'ala destra Castellani.

Al 29.o del primo tempo Mala con un tiro da lontano ha colpito in pieno la base di un montante e lo stesso è capitato a De Mannaro al 39.o. Il punto del Torino è stato segnato al 44.o minuto di gioco da Rossetti a conclusione di una bella serie di passaggi intessuti fra Giuntoli, Janni, Franzoni e Libonatti. Nella ripresa, dopo un lungo pressiere, gli ospiti hanno pareggiato al 27.o ad opera di Baldi che ha raccolto un centro di De Mannaro su di palo respinge ancora un tiro di Libonatti e la fine sopraggiunge senza che il punteggio muti.

Torino: Bosia; Monti, Martin 11; Mala, Janni, Giuntoli; Prato, Balonciro, Libonatti, Rossetti, Franzoni.

Triestina: Bonetti; Rigotti, Loschi; Pasinati, Villini, Capitanio; Castellani, Baldi, Putzer, Rocco, De Manzano.

Arbitro Scorzoni.

Modena-Alessandria 2-1

Modena, 6 mattino.

La squadra piemontese si è presentata in una formazione di ripiego, privi di Avalle e Lombardo, nonostante ciò ha dimostrato tutte le sue buone qualità: alcune azioni fra Scagliotti e Cattanoo hanno messo in luce l'alacrezza del due attaccanti alessandrini. Nelle altre linee l'Alessandria ha dimostrato di eccellere per il buon gioco di Mosele e Borelli.

Al 1.o Carrevali di testa sbaglia di poco il bersaglio; al 16.o corner per l'Alessandria, al 18.o una discesa di linea del grigi. Segue una bella parata di Policare e infine il goal del Modena. Tre calci d'angolo a breve distanza per i canarini poi un'azione personale dell'ala destra Yonos, porta l'intera linea attaccante canarina nel terzo campo; alcuni passaggi fra Moretti e Carrevali, poi la palla giunta a Scaramelli viene calciata da questo ultimo nell'angolo sinistro della casa di Mosele.

Nella ripresa si ha il pareggio inspettato dei grigi dopo un'azione ma novrata e terminata con un tiro secco e preciso di Notti. Al 20.o Carrevali è a terra contuso, ma poco dopo è lui stesso che segna il goal della vittoria su passaggio di Scaramelli.

Arbitro Moiandri di Genova.

Modena: Policaro, Setti, Sabbatini, Dugoni, Barbolini, Todeschini II, Yonos, Scaramelli, Moretti, Carrevali, Pittalugo.

Alessandria: Mosele, Fenoglio, Borelli; Barale, Costenaro, Grillo, Cattaneo, Scagliotti, Notti, Marchina, Cornaro.

Bari-Fiorentina 3-0

Bari, 6 mattino.

Arbitro: Mattea, di Genova. La palla è alla Fiorentina, che scende in area barese; ma la difesa è spezzata da Valente. Al 30' Bisigato batte un fallo e manda la palla a Valente, che, proto, rinvia a Rossini, il quale, piazzato, non ha difficoltà a rovesciare la rete. Ballante non tenta nemmeno la parata. La ripresa è iniziata dai Bari a forte andatura e Massaglia aumenta il vantaggio della sua squadra. Giuliani, avuta la palla da Bisigato, fugge e scorgendo Massaglia in buona posizione, gli esegue un passaggio. Massaglia non ha difficoltà a battere Ballante. Siamo al 3.o minuto. Al 28' per una marcata irregolare Tomisch batte una punizione. Il tiro viene raccolto da Giuliani, che fugge verso la porta di Ballante, passa a Rossini, il quale, di testa, riesce per la terza volta ad infilare la rete del valoroso difensore fiorentino.

Fiorentina: Ballanti; Gazzari, Magli; Pizziolo, Bizzogno, Neri; Bonesini, Bussi, Petrone, Galluzzi, Rivolo.

Bari: Zambelletti; Antonelli, Valleriani; Tomisch, Valente, Paradiso; Massaglia; Bodini, Bisigato, Rossini, Giuliani.

Roma-Milan 1-0

Roma, 6 mattino.

La Roma, al gran completo, con la inclusione anche del mezzo sinistro titolare Lombardo, da molto tempo assente, ha prevalso sul Milan di Banfi, battuto con vigore fino alla fine. Ad l'inizio la «Roma» ha ridotto il Milan nella sua area per dieci minuti in virtù del gioco superiore della sua formazione che dominava in campo; poi esauritosi Bernardini a corto di fiato, i rossoneri hanno cominciato a snodarsi in piacevoli azioni, portandosi a stretto contatto con Masetti. Un tiro di Arcari al 19.o minuto e passato sopra l'asta, quindi poco più di mezzo ora di nulla. Compiani di brillare per una difficile parata su tiro da pochi metri.

Nella ripresa la Roma ha avuto un buon periodo di superiorità e un centro di Costantino al 28.o minuto è raccolto da Fasanelli che riesce a sorprendere l'ottimo Compiani con un fulmineo tiro nell'angolo sinistro, che dà alla Roma, con l'unico punto della giornata, anche la vittoria. Arbitro: Zorzi.

Nella tribuna delle autorità erano presenti il Sottosegretario Riccardi e i figli del Duce, Bruno e Vittorio.

Roma: Masetti, Masetti, Rodini; Ferraris, Bernardini, D'Aquino; Costantino, Fasanelli, Volk, Lombardo, Cerbi.

Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Schimoni, Pemi, Torriani; Arcari, Morotti, Sterninsa, Magnozzi, Kossovel.

Brescia-Napoli 1-0

Brescia, 6 mattino.

All'inizio il Brescia va subito all'attacco. Al 5.o minuto Napoli è in corner: batte Maffioli e Scuttirli di testa manda la palla sopra la traversa ma tenta la parata, che però viene respinta alla linea, cosicchè l'arbitro concede il punto. Il successo raddoppia l'ardore dei bresciani. Al 14.o minuto due calci di angolo contro il Napoli non hanno esito, mentre poco dopo Rosetti sbaglia un facile tiro. Al 28' Volpi e Maffioli si vedono bloccare due sfoccate rete da Cavanna e ancora al 31' gli avanti bresciani mancano due facili azioni.

La ripresa è ancora in netto favore del Brescia, che preme sotto la porta di Cavanna, il quale al 12' manda in corner di pugno su tiro di Gliberti e Scuttirli. Al 15' si salva più volte il Napoli che al 25' si fa l'azione più pericolosa per il Brescia. Volpi I, passato alla destra, indirizza a Brusca gallo al centro, e a porta vuota, sia per segnare, ma la palla trova il piede di Morselli che rimanda lontano. Arbitro: Scarpi.

Brescia: Perrucchetti; Gadaldi, Pasolini; Gliberti, Scarpini, Morselli; Maffioli, Frisoni, Gibertoni, Rasinelli, Volpi.

Napoli: Cavanna; Vincenzi, Innocenti; Colombari, Volinfa, Buscaglia; Bellacosa, Vojack I, Vojack II, Mihalic, Tansini.

Juventus-Ambrosiana 4-2

Milano, 6 mattino.

Gli incontri di calcio seguono nel loro andamento il filo delle leggi che dà un rasoio: vanno da un eccesso all'altro. Ieri, ricordano di qua e di là dal prolosso seniorino che dovrebbero seguire con una facilità spettacolosa. Se vera un incontro che doveva avere svolgimento sereno e pacato, era quello fra l'Ambrosiana e la Juventus. Nessun interesse di classifica, nessun umiliante per noi suo antagonismo, nessun motivo per fare della gara un combattimento. Successo che dopo un primo tempo a tono regolare ed a fondo prevalentemente tecnico, gli animi si scaldarono nel secondo e la metà della ripresa e si videro alcune cose fra le più antisportive: giocatori che avevano una tale voglia di menare le mani che scappano da tutti i pori, altri che perdevano decisamente le staffe, e scene ed incidenti che lasciavano dolorosamente stupefatti i disinteressati.

L'arbitro rappresentò la valvola di sfogo di coloro — spettatori ed attori — che non intervennero come spettatori. L'arbitro è un uomo e, come tale, ha il modo di errare della persona che teneva ieri le redini della partita e che interpretò come appartenente ad un tipo che autorizzasse ad indisporsi tutti i settori dei presenti. Alcune decisioni sono state a «fuori gioco» ed una riferentesi ad un fallo di mano commesso nell'area di rigore torinese, decisioni dettate certamente, come esse le sono state, dalla convinzione nell'arbitro, hanno avuto il potere di mettere ambiguità nel pubblico e di innervosire alcuni giocatori dell'Ambrosiana.

L'Ambrosiana, nonostante limitata sotto l'impressione di questi incidenti goll nel loro brutto, qualche cosa può spiegare, ma nulla giustificare l'uso che, nella ripresa, si è rivelato antiestetico e disorganizzato.

Le due squadre scendono in campo puntualmente nella formazione seguente:

Juventus: Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien, Monti, Bertolini; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi.

Ambrosiana: Sternerio; Belloni, Allemandi; Rivolta, Viani, Castellazzi; Vicentini, Serantoni, Frossi, De Maria, Mariani.

Arbitro: Carraro di Padova.

Le due parte dell'incontro a meritare la qualifica di bella ed interessante fu la prima mezz'ora del primo tempo. Meazza era in vena; sfoggiava, nadronesca della palla, senso di posizione, velocità e, quel che più conta in lui, intraprendenza e desiderio di ben fare. A tre minuti dall'inizio egli aveva posto la sua squadra in vantaggio; aspettandosi dal fatto che Varglien si trovava spostato in avanti. Martin si era portato in quella altezza dell'area di rigore torinese ed aveva servito impeccabilmente Vecsei II centro; Meazza con un guizzo di sinistra si è visto, per presunto fuori gioco, fermato, fra l'altro, in una situazione che aveva ogni appoggio per permettergli di portare ad un nuovo successo.

Poco dopo la mezz'ora, un doloroso incidente interrompeva la partita. Meazza lanciato a fondo nell'area di rigore torinese, piombava sul pallone nel momento stesso in cui Combi, lo stesso di porta, si impadroniva di esso; per non colpire l'avversario nel viso, il milanese spiccava un gran salto in alto. Disgraziato voleva che proprio in quell'istante, Combi si rialzasse dal suo tuffo: i due giocatori si urtarono violentemente e Meazza cadeva così malamente da dover essere trasportato fuori del campo e da non potervi rientrare più, seriamente minorato, che dieci minuti dopo la fine della partita.

L'incidente fu, nè più nè meno che la disgrazia e dolorosa conseguenza di un gesto di presenza di spirito e sportività di Meazza. Giusto conseguitivi ed infruttuosi calci d'angolo centro i bianco-neri chiusero il primo tempo.

Alla ripresa, quando la cosa già accennava a intrattenere, il pubblico, seguito di un calcio d'angolo, ripreneva un tiro di Monti e lo deviava in modo che Smerzu quando toccava la palla non poteva impedire di andare a finire in rete.

Rientrava Meazza e l'Ambrosiana riviveva. Ma l'ora di disordine della gara degenerava presto. A un dato punto, senza motivo visibile ne udibile dalle tribune, Meazza prendeva in mosca al suo e tentava come un forsennato di inveire su Monti, nascosto alle attitudini prese altri uomini dell'Ambrosiana. Incominciavano a picchiare. Una cosa pessima e nello stesso tempo stupida come il gesto di un bambino indispettito. Morale della brutta favola: espulsione di Meazza, di Bolzoni e anche di Monti, che pure non aveva fatto che guardare.

Al 41.o minuto Ferrari guizzava fra le alibante maglie della difesa milanese segnava, tutto di finezza, uno splendido punto con tiro a rasa terra. Dim considerazione che in quel momento il giusoatore stesso sia un bambino privo di ogni patrocinio sia stesso.

Ferrari realizzava un'azione personale, proprio